

*Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?*

*Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura?*

*Nella sua dimora mi offre riparo
nel giorno della sventura.*

*Mi nasconde nel segreto
della sua tenda,
sopra una roccia mi innalza.*

*Mostrami, Signore, la tua via,
guidami sul retto cammino,
perché mi tendono insidie.*

*Sono certo di contemplare
la bontà del Signore
nella terra dei viventi.*

*Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore
e spera nel Signore.*

Gloria al Padre...

INVOCAZIONI

Dio, nostro Padre, ha mandato lo Spirito Santo, perché sia in noi sorgente inesauribile di luce. Animati da questa fede diciamo insieme:

Illumina il tuo popolo, o Signore.

Tu, che hai illuminato il mondo con la risurrezione del tuo Figlio,

— diffondi la sua luce in tutto il mondo mediante l'opera della Chiesa.

Hai trasformato i discepoli del tuo Figlio con il fuoco della Pentecoste,

— manda ancora lo Spirito nella tua Chiesa, perché ti sia fedele.

Luce delle genti, ricordati di quanti sono immersi nelle tenebre dell'errore e del non senso,

— apri i loro occhi alla luce della fede, perché riconoscano in te l'unico vero Dio.

La luce del Vangelo illumini il cuore di tanti giovani in ricerca vocazionale,

— per aprire loro un futuro pieno di coraggio e di speranza.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Padre, che ci hai donato la luce del Vangelo di Gesù, guarda con benevolenza i tuoi figli di adozione, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la forza e la perseveranza di rendere testimonianza al tuo infinito amore. Per Cristo nostro Signore. *Amen.*

Reposizione del Santissimo

Canto finale

Eccolo, umile, silenzioso, instancabile...

e come un semi-cieco...

Introduzione: Don Alberione, guidato dallo Spirito, rivisita gli anni passati con l'animo commosso di chi percepisce la sua vita come avvolta dalla benevolenza del Padre: nella "luce" proveniente dall'Ostia egli ha davvero visto il Signore; il "semi-cieco" è stato sempre illuminato e guidato passo passo; ancora una volta il vaso di creta contenente il tesoro, lo strumento inadeguato è servito a Dio per ripetere meraviglie senza fine...

Canto di Esposizione Eucaristica

La visita è un incontro... con Gesù

*Credo, mio Dio,
di essere dinanzi a te
che mi guardi ed ascolti
le mie preghiere.*

*Tu sei stato tanto offeso da me:
io ti chiedo perdono
con tutto il cuore.*

*Tu sei tanto grande e tanto santo:
io ti adoro.*

*Tu sei tanto misericordioso:
io ti domando tutte le grazie
che vedi utili per me.*

Tu mi hai dato tutto: io ti ringrazio.

Breve spazio di silenzio per l'adorazione personale

Gesù Verità

Un tesoro in vasi di creta

Guida: Alla comunità di Corinto, Paolo illustra la fragilità che lo accompagna in tutto il suo ministero. Non ricerca se stesso e non trae nessun vantaggio dalle proprie risorse. Il suo apostolato è autentico proprio perché, da un punto all'altro del suo andare missionario, risulta evidente che tutto viene da Dio. E il motore che muove i suoi passi è uno solo: "a causa di Gesù!".

Canto o preghiera d'invocazione allo Spirito

Dalla Seconda lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi (4,5-12)

Noi infatti non annunciamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore: quanto a noi, siamo i vostri servitori a causa di Gesù. E Dio, che disse: "Rifulga la luce dalle tenebre", rifulse nei nostri cuori, per far risplendere la conoscenza della gloria di Dio sul volto di Cristo. Noi però abbiamo questo tesoro in vasi di creta, affinché appaia che questa straordinaria potenza appartiene a Dio, e non viene da noi. In tutto, infatti, siamo tribolati, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi, portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo. Sempre infatti, noi che siamo vivi, veniamo consegnati alla morte a causa di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nella nostra carne mortale. Cosicché in noi agisce la morte, in voi la vita.

In silenzio rileggo e comprendo il brano. Lascio che una sola Parola tocchi il mio cuore, diventando luce per il mio cammino...

.....

.....

.....



Un confronto che fa crescere

Introduzione: Don Alberione come san Paolo fa la concreta esperienza della propria fragilità e insufficienza... Ma tutto ciò diventa un profondo cammino di fiducia e abbandono nelle mani di Dio. Egli stesso ebbe a scrivere di sua mano con grafia quasi illeggibile (che ben testimonia la sua precaria condizione fisica in quel momento) quanto segue:

Lettore: *Da Abundantes divitiæ gratiæ suæ*

Ecco un semi-cieco, che è guidato; e col procedere viene di tanto in tanto illuminato, perché sempre possa avanzare: Dio è la luce (AD 202).

Guida: Certe esperienze forti marcano tutta la vita. C'è stata in Don Alberione, come in Paolo, una costante e graduale illuminazione. Una luce vissuta in prima persona... Sono convinto/a che il Signore mi accompagna sempre. Anche se dovessimo camminare in valle oscura non ci sarebbe da temere perché Gesù è con noi.

Lettore: *Da Abundantes divitiæ gratiæ suæ*

Di qui voglio illuminare: cioè che io sono la luce vostra e che mi servirò di voi per illuminare; vi do questa missione e voglio che la compiate... Il dì qui usciva dal Tabernacolo; e con forza; così da far comprendere che da Lui-Maestro tutta la luce si ha da ricevere (AD 157 e 153).

Guida: Tutta la Famiglia Paolina è coinvolta dallo Spirito a rivivere l'esperienza che don Alberione ha avuto di Dio "come luce". Nella luce è sintetizzata sia la spiritualità sia la missione paolina. Per cui diventa un elemento simbolico e mistico, chiave ermeneutica per ogni chiamata alla vocazione paolina.

Silenzio per l'interiorizzazione personale.

Faccio memoria di qualche passaggio oscuro della mia vita. Ricordo qualche momento in cui ho sentito la paura di non farcela. Ripenso al Signore che si è rivelato luce e forza nella mia storia. Come ho potuto gustare la sua Presenza? Come la sua Luce mi ha raggiunto?

.....

.....

.....

Canto o canone di meditazione



una preghiera che si incarna

Guida: Alcuni versetti del Salmo 27 ci aiutano a pregare e a confidare sempre in Dio. Lui è la luce nell'oscurità e la forza nella debolezza.